



ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

FONDO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA COOPERATIVISTICO IN SARDEGNA - POR FSE 2007-2013

PIANO OPERATIVO

La presente versione è stata modificata ed integrata in coerenza con:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 18/8 del 20.05.2014 “POR Sardegna FSE 2007-2013. Asse I, Adattabilità, Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna, Linea di attività c.1.3. Parziale modifica alla Delib.G.R. n. 50/24 del 21.12.2012: Quota parte del Fondo per favorire in Sardegna lo sviluppo dell'attività cooperativistica destinato alle organizzazioni cooperativistiche legalmente riconosciute (L.R. n. 5/1957) per l'attuazione degli interventi relativi alle Attività connesse”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 31/17 del 2014.



Indice

1. STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTO	4
1.1. Il contesto di riferimento: sistema cooperativistico, situazione socio-economica, credito e qualità del credito in Sardegna	4
1.1.1 <i>Il Sistema cooperativistico in Sardegna</i>	4
1.1.2 <i>La situazione socio-economica della Sardegna</i>	6
1.1.3 <i>Il credito alle imprese</i>	7
1.1.4 <i>La qualità del credito</i>	8
1.2 Declinazione della strategia del Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna.....	8
1.3 Dotazione finanziaria, tipologia, massimali e modalità di erogazione dei contributi..	10
1.4 Attività connesse	12
1.5 Settori d'intervento ammissibili e premialità.....	13
1.6. Modalità di revisione e aggiornamento della strategia.....	13
2. STRATEGIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	14
2.1. Attività di informazione e comunicazione a cura della Regione.....	14
2.2. Attività di informazione e comunicazione a cura di SFIRS	14
3. MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE E PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ACCESSO AI CONTRIBUTI	15
4. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	15
4.1. Istruttoria e criteri di valutazione delle domande presentate dalle Cooperative.....	15
5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING	16
5.1. Gestione del portafoglio del Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna.....	16
5.2. Comunicazione del bilancio preventivo annuale.....	18
5.3. Reporting semestrale e annuale.....	18
5.3.1. <i>Rendiconto finanziario semestrale</i>	19
5.3.2. <i>Rapporto annuale di avanzamento</i>	19
5.4. Modalità di rendicontazione e attestazione dei Costi sostenuti annualmente.....	20
5.4.1. <i>Spese Dirette</i>	20



5.4.2. <i>Personale dipendente</i>	20
5.4.3. <i>Documentazione da produrre in sede di verifica</i>	21
5.5. Procedure di monitoraggio, controllo e pubblicità degli interventi finanziati	21
6. PROCEDURE DI CONTROLLO	23
6.1. Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di revoca.....	23
6.2. Interventi in corso di rapporto	23
6.3. Estinzione del rapporto.....	24



1. STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTO

1.1. Il contesto di riferimento: sistema cooperativistico, situazione socio-economica, credito e qualità del credito in Sardegna

Con lo strumento di ingegneria finanziaria “Fondoper lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna”, finanziato dal Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo «Competitività Regionale e Occupazione»¹, Asse I Adattabilità, la Regione Autonoma della Sardegna intende rafforzare la sua azione a favore del sistema cooperativistico territoriale che detiene un ruolo di primaria importanza nello sviluppo locale e nella conseguente coesione sociale. Il fine ultimo del Fondo è quello di rilanciare i valori e l'identità cooperativa nel territorio regionale mediante il potenziamento delle cooperative già esistenti.

L'analisi del contesto regionale conferma l'esistenza dei presupposti e dell'utilità del Fondo.

1.1.1 Il Sistema cooperativistico in Sardegna

I dati rilevati nel 2010 dall'albo delle Cooperative² evidenziano la presenza in Sardegna di 3.257 società, di cui la maggior parte operanti nei settori: produzione e lavoro (45%) e sociale (24%). Le cooperative costituiscono il 12,3% delle imprese sarde (dato 2010); nel 2010 la Sardegna era la decima regione per numero di cooperative presenti, preceduta da: Lazio (11.551), Sicilia (10.346), Lombardia (10.249), Campania (8.277), Puglia (8.253), Emilia Romagna (5.760), Toscana (4.523), Veneto (4.083) e Piemonte (4.056). La posizione della Sardegna diventava sesta se rapportata alla popolazione (preceduta da: Basilicata, Valle d'Aosta, Sicilia, Lazio e Puglia).

Nella tabella seguente è proposta la ripartizione delle cooperative sarde per categoria:

Categorie	n.	%
Produzione e lavoro	1.482	45,5
Sociali	790	24,3
Edilizie di abitazione	233	7,2
Lavoro agricolo	196	6
Pesca	189	5,8
Conferimento prodotti agricoli e alimentari	156	4,8

¹ Il POR è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione Comunitaria C(2007) 6081 del 30.11.2007.

² Albo delle Società Cooperative - Rilevazioni statistiche del Movimento Cooperativo in Italia 2006-2008 e Aprile 2010. Elaborazioni dell'Assessorato del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale



Altre cooperative	119	3,7
Consumo	29	0,9
Garanzia e fidi	27	0,8
Trasporto	11	0,3
Consorzi cooperative	10	0,3
Non valorizzati	8	0,2
Consorzi agrari	3	0,1
Banche di credito cooperative	2	0,1
Dettaglianti	2	0,1
Totale	3.257	100

Nel 2010, l'81,5% delle società cooperative sarde erano attive, l'11,2% inattive e il 5% in liquidazione. La distribuzione territoriale delle società cooperative, come risulta dall'analisi dei bilanci depositati presso l'Albo delle cooperative (analisi serie storiche 2006 – 2008) è la seguente:

- Cagliari 28,7%;
- Sassari 18%;
- Oristano 17,4%;
- Carbonia – Iglesias 10%;
- Nuoro 8,2%;
- Medio Campidano 8%;
- Olbia Tempio 6,4%;
- Ogliastra 3,3%.

La dimensione mediana delle cooperative, calcolata sul fatturato, è stata nel 2008 pari a 188 mila euro, a fronte del benchmark regionale pari a 286 mila euro. Nonostante ciò, le cooperative hanno fatto registrare un valore aggiunto mediano uguale a quello del benchmark regionale (100 mila euro), a partire da un totale attivo pari a circa un terzo della dotazione delle imprese regionali complessivamente intese (160 mila euro di attivo delle cooperative contro 446 mila euro del benchmark regionale). Il patrimonio netto risulta anch'esso inferiore (16 mila euro per cooperativa contro 50 mila euro per le imprese complessivamente considerate).

Tuttavia le cooperative sarde non appaiono molto più "sottocapitalizzate" di quanto non siano le imprese regionali complessivamente intese: infatti il patrimonio netto delle cooperative costituisce



solo il 12% circa del capitale raccolto (sia proprio che di terzi), le imprese regionali complessivamente intese fanno registrare un dato del 16%.

1.1.2 La situazione socio-economica della Sardegna³

Nei primi sei mesi del 2012 l'occupazione regionale è rimasta pressoché stabile. Secondo l'indagine dell'Istat sulle forze di lavoro, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la variazione complessiva è stata dello 0,3 per cento (1,4 nel 2011). L'espansione nel settore dei servizi, in particolare quelli diversi dal commercio (4,3 per cento), ha continuato a compensare la dinamica negativa per le imprese dell'industria e delle costruzioni manifestatasi dalla seconda metà del 2008. Il numero degli addetti in agricoltura ha continuato a crescere, dopo l'incremento già osservato nel 2011 (3,7 per cento). L'occupazione femminile si è confermata in aumento (2,9 per cento), sospinta in particolare dall'espansione registrata nei servizi, mentre quella maschile è tornata a diminuire, dell'1,5 per cento dopo il recupero del 2011. Complessivamente, al leggero calo del numero dei lavoratori dipendenti si è contrapposta la crescita del lavoro autonomo. Il tasso di occupazione in Sardegna è aumentato dal 52,0 al 52,4 per cento.

Il numero degli avviamenti al lavoro nella prima parte del 2012 è leggermente cresciuto, dello 0,6 per cento in base ai dati raccolti dal Sistema informativo sul lavoro della Regione Sardegna (1,7 per cento nel 2011); circa i quattro quinti delle assunzioni sono state realizzate con contratti di lavoro a tempo determinato.

L'utilizzo della Cassa integrazione guadagni (CIG) da parte delle imprese regionali ha continuato a sostenere i livelli occupazionali. In base ai dati dell'INPS il numero delle ore autorizzate da gennaio ad agosto è cresciuto di quasi il 20 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011: si è confermato il crescente ricorso agli interventi in deroga alla legislazione ordinaria. L'utilizzo delle misure di integrazione salariale ha riguardato in prevalenza il settore delle costruzioni e quello dei servizi; nell'industria, complessivamente stabile, si è registrata una crescita della CIG per le imprese che forniscono materiali e impianti per l'edilizia.

Il numero delle persone in cerca di occupazione è nettamente aumentato (21,1 per cento): vi ha contribuito in prevalenza l'espansione della quota dei disoccupati con precedenti esperienze di lavoro. Tra le donne è cresciuta marcatamente anche la quota di quelle in cerca di una prima occupazione, mentre tra gli uomini è aumentata l'offerta da parte degli individui precedentemente

³La fonte dei dati riportati, salvo differente citazione, è il Rapporto Banca d'Italia – Economia della Sardegna – aggiornamento novembre 2012



inattivi. Il tasso di disoccupazione nel primo semestre è passato al 15,6 per cento, dal 13,3 del corrispondente periodo del 2011. Le forze di lavoro sono cresciute complessivamente del 3,0 per cento e il tasso di attività della popolazione è risultato pari al 62,2 per cento, raggiungendo valori simili a quelli medi nazionali (63,7 per cento).

1.1.3 Il credito alle imprese

Nella rilevazione a giugno 2012, il peggioramento della congiuntura registrato dalla seconda metà del 2011 e l'inasprimento delle condizioni di offerta non avevano esaurito i loro effetti. I prestiti erogati dalle banche e dalle società finanziarie al settore produttivo si sono ridotti del 5,5 per cento (-0,2 a dicembre del 2011); la flessione è stata più accentuata nell'attività manifatturiera (-12,4 per cento). Sulla dinamica del credito ha inciso il calo dei prestiti a scadenza, ad eccezione del leasing, anche per la limitata attività di investimento. Tra le altre forme tecniche, è proseguito l'incremento dei finanziamenti connessi con la gestione del portafoglio commerciale (anticipi e le altre forme autoliquidanti) che sono cresciuti del 13,7 per cento.

I tassi d'interesse sui prestiti a breve termine hanno continuato a salire rispetto alla fine del 2011, raggiungendo l'8,2 per cento; l'incremento è stato più elevato nel settore manifatturiero e nelle costruzioni. Il TAEG sulle operazioni a scadenza è leggermente diminuito, anche in connessione con il manifestarsi dei primi favorevoli effetti delle misure di politica monetaria della BCE del dicembre e febbraio scorsi.

I risultati della RegionalBankLendingSurvey (RBLs) relativi al primo semestre segnalano una domanda di credito ancora debole, soprattutto tra le imprese manifatturiere e delle costruzioni, dopo la decisa frenata del 2011. In presenza di un ulteriore calo della domanda finalizzata agli investimenti, le richieste sono state generate principalmente dalla necessità di ristrutturare il debito e di coprire il fabbisogno di circolante.

Alla ridotta domanda si sarebbero associate residue difficoltà di accesso al credito, in diminuzione rispetto al 2011; la selettività delle banche rimane elevata nei confronti delle imprese delle costruzioni. Nei giudizi degli intermediari, l'inasprimento nelle condizioni di offerta si è tradotto prevalentemente in un aumento generalizzato degli spread, e - in misura minore - dei costi accessori e delle garanzie, mentre appare attenuata la restrizione sulle quantità.

Le tendenze per il secondo semestre dell'anno segnalerebbero sia un relativo recupero della domanda di finanziamenti sia l'esaurirsi della fase di irrigidimento dell'offerta, ad eccezione di quella rivolta al comparto edile.



1.1.4 La qualità del credito

A giugno del 2012 il flusso delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti vivi (tasso di decadimento) è rimasto stabile al 2,3 per cento registrato alla fine del 2011. L'indicatore è migliorato per le imprese dei servizi, dell'agricoltura e dei comparti estrattivo ed energetico, che complessivamente assorbono circa due terzi del credito al settore produttivo in regione; di contro si è registrato un peggioramento nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni. Per le famiglie il tasso di decadimento è rimasto sostanzialmente invariato.

La sfavorevole fase congiunturale ha condizionato l'andamento delle posizioni caratterizzate da un minore grado di anomalia. L'incidenza degli incagli e dei crediti ristrutturati sul totale dei prestiti è aumentata dal 5,0 al 5,8 per cento. L'incremento ha interessato le imprese (dal 7,2 all'8,1 per cento) e, in misura più contenuta, le famiglie (dall'1,8 al 2,1 per cento).

In chiave prospettica, ulteriori informazioni sulla qualità del credito al settore produttivo possono essere ricavate dagli indicatori strutturali sulle transizioni dei prestiti attraverso i vari gradi di rischiosità. Per le imprese sarde è nuovamente diminuito il saldo tra la quota dei finanziamenti la cui qualità è migliorata e quella dei crediti che hanno registrato un peggioramento negli ultimi dodici mesi in rapporto ai prestiti di inizio periodo (indice di deterioramento netto): a giugno l'indicatore era pari al -8,0 per cento, a fronte del -7,4 del dicembre del 2011. Il peggioramento ha riguardato in misura più intensa le imprese medie e grandi e, tra le branche produttive, il settore delle costruzioni.

1.2 Declinazione della strategia del Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna

L'Amministrazione Regionale – Assessorato del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale – ha da tempo valorizzato la funzione delle cooperative, riconoscendone il ruolo nel contesto imprenditoriale regionale e impegnandosi nel sostegno del sistema cooperativistico. Attualmente la Regione dispone di alcuni strumenti destinati al mondo della cooperazione:

- la L.R. n. 5/1957, la cui dotazione è pari a Euro 3.000.000 per ciascuno degli anni 2010 e 2011 ed Euro 2.560.000 nel 2012;
- la L.R. n. 16/1997 la cui dotazione è pari Euro 1.000.000 nel 2010 e nel 2011 ed Euro 1.200.000 nel 2012.

In forza delle leggi citate, il Servizio delle Politiche Sociali, Cooperazione e Sicurezza sociale dell'Assessorato del Lavoro finanzia annualmente:



- circa 246 cooperative (media anni 2009 – 2011), tramite la L.R. n. 5/1957, con trasferimenti in conto capitale pari ad una percentuale del piano di spesa ammesso in genere non superiore ai 20.000 euro negli ultimi tre anni, fatta eccezione per le cooperative in start up che nel 2011 hanno avuto un finanziamento pari al 50% del piano di investimenti approvato (pari a massimo 60.000 euro);
- circa 36 cooperative sociali (media anni 2009 – 2011), tramite la L.R. n. 16/1997, con trasferimenti in conto occupazione. Le erogazioni vanno da un minimo di 2.000 euro a un massimo di 141.000 euro.

La Regione ha quindi avviato un'attività di concertazione e dialogo con il mondo della Cooperazione al fine di integrare e diversificare gli interventi già in essere.

La sfida è adesso quella di favorire lo sviluppo del sistema cooperativistico con ulteriori e nuovi strumenti. Nondimeno è stato ravvisato come una caratteristica comune alle cooperative operanti nell'ambito del territorio regionale la sottocapitalizzazione delle stesse, come già rilevato nel par. 2.

Inoltre, anche alla luce degli orientamenti comunitari in materia⁴, la Regione e il mondo cooperativistico hanno ritenuto prioritaria la messa in campo di uno strumento di intervento che – essendo sostenibile nel tempo – sia atto a migliorare il clima commerciale in cui operano le imprese, facilitare l'avvio rapido di nuove iniziative e sopperire ai fallimenti del mercato nel finanziamento del capitale di rischio, fornendo una concreta risposta alla richiesta di capitale di rischio proveniente da imprese con potenziale di crescita e che, anche a causa del contingente credit crunch, non hanno sufficiente accesso ai mercati dei capitali.

Per tali motivazioni, in considerazione della tipologia degli interventi già in essere e sopra citati, delle risorse disponibili e della necessità di integrare diversi strumenti finanziari per generare sinergie e sviluppo nel settore della cooperazione, che può avere impatti significativi in termini di crescita dell'occupazione, la Regione ha inteso, come riportato nella Deliberazione della Giunta Regionale n.50/24 del 21.12.2012, strutturare un intervento finalizzato sia all'insediamento delle cooperative sul territorio regionale, sia al rafforzamento di quelle esistenti. Per il perseguimento di quest'ultimo obiettivo la Regione ha inteso costituire lo strumento di ingegneria finanziaria "Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna", finalizzato a fornire contributi rotativi a

⁴ Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese – COM 2006/C 194/02 mod. con COM 2010/C 329/05.



sostegno del capitale di rischio delle cooperative beneficiarie, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile agli Aiuti di Stato.

Con l'istituzione di tale strumento, la Regione intende capitalizzare l'esperienza relativa alla rotatività degli strumenti di ingegneria finanziaria che, prevedendo l'erogazione di contributi rimborsabili, garantiscono la rigenerazione delle risorse in seguito alla restituzione dei finanziamenti concessi, con conseguente effetto moltiplicatore delle risorse e possibilità di intervenire nel tempo su una platea di beneficiari maggiore rispetto agli interventi a fondo perduto.

1.2.1 Obiettivi e destinatari

Come anticipato al punto 1.1 sopra, l'obiettivo strategico dell'operazione è quello di favorire il potenziamento delle cooperative già esistenti stimolando la crescita dell'occupazione nella Regione: il Fondo offrirà nuove opportunità di capitalizzazione e rafforzamento delle cooperative operanti nel territorio sardo le quali, soffrendo di una cronica sottocapitalizzazione e con crescenti difficoltà di accesso al mercato creditizio, vedono minata la possibilità di espansione, con evidenti ripercussioni anche sulle opportunità occupazionali. In tal senso, obiettivo del Fondo è altresì fornire uno stimolo alle capacità imprenditoriali, favorendo l'occupazione sul territorio regionale e contrastando l'attuale congiuntura sfavorevole del mercato del lavoro.

Destinatarie del Fondo saranno dunque le **cooperative costituite da più di dodici mesi all'atto di presentazione della domanda di accesso ai contributi.**

1.3 Dotazione finanziaria, tipologia, massimali e modalità di erogazione dei contributi

Al "Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna" viene assegnata una dotazione complessiva di **9.000.000,00 euro**. (novemilioni/00), di cui euro 8.500.000,00 (ottomilionicinquecentomila/00) per le azioni di sostegno alle cooperative, così come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 50/24 del 21.12.2012, ed euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) a remunerazione dei costi di gestione del Fondo, nei limiti massimi stabiliti dall'art. 43, c. 4 lett. b) del Regolamento Attuativo.

Le risorse rese disponibili per l'attuazione del "Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna", così come previsto dalla citata Deliberazione e dal relativo allegato, sono a valere sul seguente obiettivo operativo e linea di attività del POR FSE:

- **Asse I Adattabilità, obiettivo c.1** - *Migliorare la capacità di adattamento degli imprenditori (in particolare, titolari di PMI) con riferimento alle sfide dell'innovazione e alle*



trasformazioni indotte dall'internazionalizzazione dei mercati; Linea di attività c.1.3 Incentivi alle imprese private per promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

I contributi erogati dal Fondo saranno costituiti da **partecipazioni di tipo quasi-equity al seed capital, start-up capital e capitale di espansione** delle cooperative beneficiarie.

I contributi rimborsabili di cui sopra, si concretizzeranno nella concessione alla cooperativa di un finanziamento nella forma tecnica del prestito partecipativo.

Il prestito partecipativo ha la finalità di rafforzare la struttura patrimoniale della società cooperativa (mutuataria), trasferendo l'obbligo di rimborso del capitale mutuato in capo ai soci della cooperativa che assumeranno la veste di accollanti.

Il prestito partecipativo è un finanziamento a medio/lungo termine con obbligo di rimborso del capitale mutuato da parte dell'impresa cooperativa beneficiaria in un'unica soluzione alla scadenza del periodo contrattuale e con obbligo per la stessa impresa, di corrispondere a scadenze periodiche (semestrali/annuali) unicamente le quote di interessi maturati, laddove dovuti, al saggio contrattualmente concordato. L'erogazione del finanziamento è preceduta dall'assemblea dei soci della Società debitrice, di aumento del capitale sociale oppure di costituzione di una riserva di capitale denominata "riserva in conto capitale" da convertire in capitale entro il termine di estinzione dell'intervento. Con lo stesso contratto, i soci della cooperativa beneficiaria assumono in proprio, ma senza liberare l'impresa (obbligato principale), l'obbligo di rimborso graduale del finanziamento in linea capitale, mediante accollo.

Nell'assolvere l'accennato obbligo, i soci accollanti andranno progressivamente a sostituirsi nel credito al soggetto finanziatore e, conseguentemente, a convertire il relativo credito in capitale sociale (se previsto un aumento per tranches) ovvero mantenerlo nella costituita "riserva in conto capitale".

I finanziamenti saranno concessi in coerenza con il Reg. (UE) n. 1047/2013 "de minimis" nei limiti dei massimali sotto riportati:

- contributo rimborsabile fino a € 60.000 per cooperativa, a tasso d'interesse nullo;
- contributo rimborsabile da € 60.001 a € 120.000 per cooperativa, ad un tasso di interesse agevolato, pari al 15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria vigente alla data dell'istruttoria ed in ogni caso non potrà essere inferiore allo 0,50% annuo.

L'erogazione del finanziamento sarà subordinato alla presentazione da parte di ciascuna cooperativa interessata all'accesso al Fondo, **di un apposito Business Plan**, la cui



sostenibilità economico-finanziaria sarà valutata a cura della SFIRS SpA. Nella valutazione dei *Business Plan* sarà prestata opportuna attenzione alla qualità e fattibilità del piano di investimenti, con particolare riferimento a:

- innovatività dell'investimento proposto dalla cooperativa, secondo quanto sarà stabilito nei documenti attuativi;
- accompagnamento allo sviluppo delle competenze interne all'azienda, anche con ingaggio di temporary managers;
- pianificazione operativa per marketing e internazionalizzazione.

Considerato l'ammontare delle risorse disponibili sul Fondo, la tipologia e i massimali di finanziamento erogabili, la Regione stima la possibilità - nel primo utilizzo del Fondo - di coinvolgere circa 140 cooperative.

1.4 Attività connesse

La Regione ha ravvisato la necessità di prevedere alcune specifiche azioni, denominate Attività connesse, finalizzate a migliorare la performance del Fondo e la capacità di risposta del sistema cooperativistico al sostegno erogato. La DGR 18/8 del 20.05.2014 modifica la DGR 50/24 rispetto all'articolazione di dette Attività e ne individua le diverse fonti di finanziamento (L.R. 5/1957 o FSE). In particolare, a valere sul PO FSE sono finanziate le Attività inerenti l'assistenza alla redazione dei *Business Plan* e predisporre per l'ottenimento del prestito. Le imprese interessate, dunque, possono avvalersi di un consulente per essere supportate nella elaborazione dei Piani di impresa. Tale spesa verrà riconosciuta esclusivamente, alle imprese che risulteranno beneficiarie dei contributi, nella misura massima del 2% del prestito concesso e sarà rimborsata dalla SFIRS. Sarà cura della Regione trasferire tempestivamente alla SFIRS le risorse dedicate alle Attività connesse, nella misura corrispondente alle spese effettivamente riconosciute alle cooperative richiedenti per le consulenze inerenti la redazione dei *Business Plan*.

Le Attività connesse non sono direttamente imputabili al Fondo di IF, pertanto verranno gestite e rendicontate separatamente dagli interventi finanziati dal Fondo medesimo, in coerenza con quanto disposto dal Vademecum per l'Operatore v. 4.0.

Ulteriori dettagli rispetto alle procedure inerenti le Attività connesse, verranno forniti nell'ambito dei dispositivi.



1.5 Settori d'intervento ammissibili

I settori di attività considerati ammissibili per l'accesso al contributo sono tutti quelli previsti dai Regolamenti comunitari applicabili, fatte salve eventuali eccezioni o priorità stabilite negli Avvisi.

In ogni caso, sono considerate prioritarie le attività relative ai settori **turismo, attività di biblioteche, archivi, aree archeologiche musei ed altre attività culturali ambiente, energie rinnovabili, welfare, manifatturiero, ICT.**

1.6. Modalità di revisione e aggiornamento della strategia

Le modalità di revisione ed aggiornamento della strategia di cui all'Allegato A dell'Accordo, saranno concordate con la Regione Autonoma della Sardegna ogni qualvolta la SFIRS SpA o la Regione Autonoma della Sardegna ne ravvisino l'utilità, l'urgenza o l'opportunità in conformità con l'articolo 7 dell'Accordo. In ogni caso le proposte di revisione saranno motivate e presentate, all'Autorità di Gestione per la tempestiva espressione e approvazione secondo il disposto dell'articolo 5 dell'Accordo di Finanziamento.



2. STRATEGIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico, in Sardegna, capillarmente in tutto il territorio regionale e verso i potenziali destinatari degli interventi, saranno realizzate dall'Assessorato del Lavoro e da SFIRS diverse azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio.

2.1. Attività di informazione e comunicazione a cura della Regione

L'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale intenderà rafforzare la strategia d'informazione e comunicazione che, da DGR 18/8 del 20.05.2014, verrà messa in atto dalle Centrali Cooperative legalmente riconosciute che dovranno garantire la realizzazione di azioni informative *ad hoc* rivolte al mondo cooperativistico sardo. Le Centrali dovranno, inoltre, organizzare un evento lancio per la presentazione del fondo costituito, dei suoi obiettivi e delle modalità di accesso ai prestiti partecipativi.

L'evento sarà adeguatamente pubblicizzato, anche attraverso l'utilizzo dei siti istituzionali.

2.2. Attività di informazione e comunicazione a cura di SFIRS

La SFIRS, oltre a garantire la partecipazione agli incontri informativi (evento di lancio e campagna organizzata nell'ambito delle Attività connesse gestite dalle Centrali Cooperative), fornendo le proprie competenze, riserverà una specifica sezione del sito Internet della SFIRS esclusivamente alle informazioni inerenti il "Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna".

La sezione sarà organizzata in differenti sottosezioni informative, dedicate a:

- le finalità del Fondo;
- la documentazione e la modulistica per la presentazione delle domande;
- FAQ ed esempi di compilazione delle domande (es.: destinatari, tipologia di spese ammissibili, importo massimo richiedibile, modalità di rateizzazione);
- contatti ufficiali di riferimento.

Un'ulteriore sezione sarà accessibile esclusivamente a seguito di registrazione preventiva (al fine di evitare e prevenire eventuali abusi) e permetterà - con le opportune modalità tecniche che saranno individuate e rese note successivamente - l'invio alla SFIRS della domanda di richiesta di finanziamento.



Il sito metterà opportunamente in evidenza la calendarizzazione degli incontri che si svolgeranno sul territorio regionale nel corso della fase di comunicazione-informazione.

Nel sito sarà, inoltre, sempre fruibile in *download* tutta la modulistica e la documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico.

3. MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE E PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ACCESSO AI CONTRIBUTI

Le modalità di predisposizione presentazione delle domande di accesso al finanziamento saranno dettagliate nelle Direttive di Attuazione e negli Avvisi pubblicati, ai quali verranno allegati appositi formulari standard.

4. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 2 lett. d) dell'Accordo di Finanziamento, la SFIRS selezionerà le cooperative che potranno beneficiare degli interventi del "Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna" attraverso la pubblicazione di inviti a manifestare interesse, avvisi o per mezzo di altri strumenti, adottati in conformità della legislazione applicabile che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità.

4.1. Istruttoria e criteri di valutazione delle domande presentate dalle Cooperative

Per la selezione delle domande presentate dalle Cooperative la SFIRS seguirà una "procedura a sportello", salvo diverse disposizioni stabilite negli Avvisi, di concerto con l'Autorità di Gestione.

A seguito della ricezione di tutta la documentazione prevista negli Avvisi per la presentazione delle domande, la SFIRS avvierà l'attività istruttoria, volta alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità (definite anche dalle Direttive di Attuazione e dagli Avvisi), e la valutazione tecnico-economica dell'azione oggetto della domanda di contributo.

Per quanto non specificamente previsto nel presente Piano Operativo, le modalità ed i criteri di valutazione, saranno dettagliati nelle Direttive di Attuazione e negli Avvisi.

In linea di massima:

Per la **verifica di ammissibilità** dei progetti la SFIRS procederà ad accertare:

- osservanza delle modalità di presentazione della domanda indicate nell'Avviso;



- presenza della documentazione richiesta indicata nell'Avviso;
- sottoscrizione di tutta la documentazione presentata;
- presentazione della domanda da parte di Cooperative in possesso dei requisiti stabiliti nelle Direttive di Attuazione e nell'Avviso.

Per la **valutazione dei Business Plan** si procederà ad accertare:

- coerenza delle azioni previste rispetto al piano complessivo di espansione per il quale viene richiesta la partecipazione;
- coerenza delle caratteristiche della Cooperativa Proponente (affidabilità, capacità, competenze) rispetto al *Business Plan* presentato;
- sostenibilità economico-finanziaria dei *Business Plan* presentati;
- pertinenza e congruità delle spese descritte nella domanda;
- , consistenza patrimoniale e finanziaria della Cooperativa al fine di valutare la possibilità di far fronte agli impegni finanziari derivanti dalla realizzazione del *Business Plan*;
- valutazione dei tempi necessari per l'avvio dell'iniziativa e della "spendibilità" delle risorse;
- la capacità dei Soci della Cooperativa che assumono l'obbligo di rimborso del capitale finanziato di far fronte ai pagamenti;

Le modalità di erogazione dei finanziamenti ai destinatari del Fondo sono dettagliate al successivo capitolo 5 del presente Piano Operativo.

5.GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING

5.1.Gestione del portafoglio del Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna

La SFIRS SpA erogherà i prestiti partecipativi relativi all'operazione "Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna" avvalendosi di una "Banca service" presso la quale riverserà le risorse in dotazione del Fondo, mediante la stipula di un contratto di conto corrente la cui gestione deve essere resa dalla Banca incaricata senza spese e quindi gratuita. La SFIRS identifica le modalità di copertura del territorio regionale descritte a seguire

Le risorse del Fondo saranno orientativamente ripartite sulle province sarde in base alla distribuzione che segue, salvo diverse risposte da parte del tessuto cooperativistico regionale:



Provincia	Distribuzione %
Cagliari	34%
Sassari	19%
Oristano	13%
Medio Campidano	8%
Carbonia Iglesias	8%
Olbia Tempio	8%
Nuoro	7%
Ogliastra	3%
Totale	100%

Per stabilire la declinazione territoriale orientativa si è tenuto conto della distribuzione nelle diverse province della relativa popolazione, delle cooperative presenti e, in ultimo, delle domande di finanziamento presentate a valere sulle norme regionali da parte delle cooperative negli anni 2012 e 2013. La tabella illustra, pertanto, la distribuzione della media geometrica dei tre indici.

La gestione del portafoglio prestiti partecipativi erogati a valere sulle risorse a disposizione del Fondo avverrà con una contabilità separata da quella di SFIRS e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singola Cooperativa beneficiaria del finanziamento e per ogni socio che assumerà la veste di accollante:

- l'anagrafica completa,
- il piano di ammortamento,
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione,
- le date e gli importi delle rate rimborsate.

Per ogni singolo Beneficiario sarà possibile, inoltre, produrre un estratto conto evidenziante le date e gli importi pagati, il capitale residuo a scadere e l'ammontare delle rate insolute.



Semestralmente l'Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi invierà al Beneficiario dell'intervento l'estratto conto indicante le principali condizioni economiche del finanziamento e le date di registrazione e valuta dei pagamenti effettuati.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione sarà conservata all'interno di un apposito fascicolo, intestato a ciascun Beneficiario.

5.2. Comunicazione del bilancio preventivo annuale

Entro il 31 ottobre di ogni anno di calendario SFIRS predisporrà ed invierà all'A.d.G per l'approvazione, il bilancio preventivo annuale. Esso sarà elaborato avuto riguardo ai dati consuntivi del Fondo alla data del 30 settembre e sarà costituito dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dal prospetto dei flussi finanziari previsti per il successivo anno solare.

5.3. Reporting semestrale e annuale

Contabilmente il Fondo è gestito con apposita contabilità separata; pertanto verranno istituiti appositi libri giornalieri. Il raccordo fra la contabilità SFIRS e la contabilità del Fondo avverrà attraverso dei conti che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo (metodologia del Conto corrente in forma e in sostanza).

Annualmente verrà predisposto un bilancio indicante la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Fondo, semestralmente verrà realizzato un rendiconto finanziario afferente ai principali movimenti registrati nella gestione del Fondo.

Le somme spettanti alla SFIRS, sulla base della "Lettera dei costi" verranno fatturate e addebitate semestralmente alla apposita disponibilità del Fondo.

Con notan. 8490 del 28/11/2005 la RAS ha comunicato che la consulenza della SFIRS collegata alla gestione finanziaria con tesoreria dei Fondi speciali non è soggetta all'Imposta sul Valore Aggiunto, in quanto operazione accessoria all'operazione principale che è quella di gestore di fondi di rotazione (art.10 comma DPR 633/72 combinato all'art. 12 dello stesso DPR).

Pertanto, le fatture emesse per la gestione dei Fondi regionali con tesoreria accentrata presso la SFIRS non saranno gravate da IVA.



5.3.1. Rendiconto finanziario semestrale

Semestralmente sarà predisposto un rendiconto che descrive sinteticamente quelli che sono stati i movimenti finanziari significativi del periodo di riferimento. Il rappresentante legale del Fondo è il Presidente della SFIRS; pertanto tutte le relazioni e comunicazioni dovranno essere firmate dal Presidente. Il Rendiconto semestrale si comporrà dei seguenti documenti:

- il prospetto dei flussi finanziari e degli impegni;
- una relazione esplicativa del prospetto flussi finanziari e impegni;
- i prospetti riepilogativi del calcolo dei compensi o delle spese addebitate;
- le fatture relative ai compensi discendenti dai prospetti o al ribaltamento dei costi sostenuti;
- l'estratto conto delle disponibilità, riassunto scalare e calcolo degli interessi.

5.3.2. Rapporto annuale di avanzamento

Il Rapporto annuale sarà composto dai documenti di seguito descritti.

A. Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale evidenzierà le attività e le passività del Fondo. Le attività sono generalmente composte dall'ammontare delle disponibilità, dai crediti verso i beneficiari per rientri di finanziamenti (mutui, rate scadute, ecc...), crediti in contenzioso, altre attività (crediti verso SFIRS per interessi, crediti verso erario, altri crediti). Le passività sono generalmente formate dal Fondo di dotazione (formato dalle assegnazioni e rimborsi della Regione e dagli avanzi e disavanzi d'esercizio), eventuali fondi di svalutazione crediti, altre passività (debiti verso SFIRS per compensi, debiti verso erario per ritenute da versare, fatture da ricevere, altre passività). I conti d'ordine evidenziano gli impegni ad erogare fondi o a stipulare contratti.

B. Conto Economico

Il Conto Economico evidenzierà le spese e i proventi di competenza del Fondo. Le spese sono formate da commissioni e provvigioni passive per l'attività di gestione, consulenze tecniche e legali, sopravvenienze passive e ribaltamento di costi SFIRS. I proventi sono composti da interessi attivi su giacenze, interessi di mora e sopravvenienze attive. Dalla differenza fra i proventi e le spese scaturisce l'avanzo o il disavanzo economico.



Il Rapporto annuale avrà lo scopo di meglio evidenziare le risultanze numeriche rappresentate nei prospetti di Stato patrimoniale e conto economico, dando una breve descrizione per ogni singola voce di quelli che sono stati i dati e i fatti più significativi del periodo. Sarà corredato degli allegati che hanno lo scopo di esplicitare alcuni aggregati di bilancio, in particolar modo l'ammontare dei crediti suddivisi per importi a scadere e importi scaduti (interessi di mora, spese e quant'altro), nonché l'elenco dei beneficiari per finanziamenti ancora da erogare.

5.4.Modalità di rendicontazione e attestazione dei Costi sostenuti annualmente

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione dei costi sostenuti annualmente, le stesse potranno afferire a spese ammissibili direttamente imputabili al Fondo o al ristoro di costi del personale SFIRS specificatamente dedicato all'operatività del Fondo determinati secondo i criteri di calcolo e tabelle riportate nella Lettera dei costi che è parte integrante dell'Accordo di Finanziamento.

5.4.1.Spese Dirette

Le spese direttamente imputabili al Fondo dovranno rispettare i requisiti di ammissibilità e di inerenza specifica. Le stesse dovranno essere documentate attraverso documenti con valenza fiscale intestati direttamente a: FONDO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA COOPERATIVISTICO IN SARDEGNAc/o SFIRS SpA – Via Santa Margherita, 4 – C.F. e P.IVA 80002080923.

5.4.2. Personale dipendente

Ai fini della corretta rappresentazione dei costi sostenuti per l'espletamento delle attività, SFIRS predisporrà un "listino orario" suddiviso per qualifiche funzionali utilizzando la metodologia di seguito esplicitata che impiega i costi contabilizzati nell'ultimo bilancio ufficiale approvato e le ore lavorate e rendicontate da appositi time sheet del periodo di riferimento. Ai fini della rendicontazione ogni dipendente, infatti, compilerà giornalmente un time sheet rendicontando la propria attività sia per tipologia di servizio prestato (centro di costo), sia per Commessa specifica di riferimento (centro di ricavo), secondo quanto indicato nella lettera dei costi.

Le acquisizioni di **professionalità esterne** alla SFIRS, attraverso lo strumento dei contratti di collaborazione, saranno possibili qualora la SFIRS non possa disporre nel proprio organico delle professionalità necessarie o per ragioni di necessità ed urgenza non sia possibile avvalersi delle professionalità presenti nella pianta organica. Ai fini del controllo sarà necessario comunicare preventivamente agli Uffici regionali la motivata volontà espressa di acquisire collaboratori esterni,



indicando i criteri di selezione, l'importo lordo e la durata dei singoli contratti che si riterrà necessario stipulare. Tali contratti di collaborazione/consulenze esterne saranno soggette alla verifica preliminare della Direzione Generale competente, come previsto dalla Deliberazione di G.R. 17/32 del 27.04.2010, come modificata dalla D.G.R. n. 42/5 del 23.10.2012, o a comunicazione nei casi di urgenza e necessità per i quali sia risultata impossibile una comunicazione preventiva.

5.4.3. Documentazione da produrre in sede di verifica

La documentazione che dovrà essere resa disponibile dalla SFIRS in sede di verifica delle spese sostenute da parte dei competenti Uffici dell'Amministrazione regionale, sarà la seguente:

- lettera d'incarico o ordine di servizio;
- time-sheet mensile;
- prospetti riepilogativi del time-sheet (mensile totale, annuale individuale e totale);
- ultimo Bilancio approvato.

5.5. Procedure di monitoraggio, controllo e pubblicità degli interventi finanziati

La SFIRS dovrà conservare in appositi fascicoli di progetto, che dovranno essere resi disponibili in sede di verifica, la documentazione relativa ai progetti presentati a valere sul Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna, ai sensi del Manuale delle procedure per i controlli di I livello. La SFIRS dovrà trasmettere periodicamente all'Autorità di Gestione, mediante le indicazioni a tempistica e utilizzando i modelli forniti da quest'ultima, i dati fisici, finanziari e procedurali relativi ai destinatari dell'intervento al fine di monitorare l'attuazione dell'operazione Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna; in ottemperanza anche all'art.78 bis del Regolamento 1310/2011. Tali dati, in conformità con quanto disposto dall'Autorità di Gestione, dovranno essere inoltre riportati nel sistema informativo regionale.

Sarà compito della SFIRS effettuare apposite visite ispettive di controllo in loco sulle attività finanziate a valere sul Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna; le modalità operative delle verifiche saranno dettagliate in un Piano di controllo da inviare all'Autorità di Gestione entro il 31 gennaio di ogni anno. Tali verifiche ispettive in loco sono effettuate a campione sulle operazioni avviate, secondo quanto previsto dall'articolo 60, lett. b del regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Manuale delle procedure per i responsabili di linea e gli organismi intermedi per i controlli di I Livello vers.3.0 – Agosto 2012, e saranno volte alla verifica del corretto svolgimento dell'azione finanziata nel rispetto delle norme vigenti e degli obblighi assunti dal destinatario in sede di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento.



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



La SFIRS SpA dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari del Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna del cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo (POR FSE Sardegna 2007-2013) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi del Reg. CE 1083/2006 (art.69).



6.PROCEDURE DI CONTROLLO

6.1.Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di revoca

SFIRS tramite, un gestore incaricato, verificherà lo stato dei rimborsi al fine di rilevare tempestivamente le eventuali posizioni anomale.

Qualora il Beneficiario risulti inadempiente di tre rate consecutive, il gestore incaricato predisporrà la lettera di diffida ad adempiere, contenente anche i termini perentori (di norma 30 giorni) per il pagamento dello scaduto, maggiorato degli interessi di mora, da trasmettere con raccomandata A/R.

Le comunicazioni di cui sopra verranno siglate dal Project Manager e protocollate per l'invio.

Entro i 15 giorni successivi la scadenza dei termini concessi per adempiere, il gestore dovrà portare la pratica all'attenzione dell'Autorità di Gestione informandola in merito alla sussistenza o meno dei presupposti per l'avvio della procedura di revoca dei finanziamenti concessi.

La SFIRS SpA sarà tenuta a seguire le indicazioni dell'AdG descritte in un apposito Addendum all'Accordo di Finanziamento.

Successivamente alla predisposizione della determina di revoca saranno avviate le procedure per il recupero in via amministrativa dell'importo dovuto, tramite:

- notifica, tramite raccomandata A/R, di una nuova richiesta di restituzione con applicazione degli interessi di mora calcolati al tasso legale, con l'indicazione del termine perentorio entro il quale adempiere.

Decorso i termini, si procederà a:

- escussione delle garanzie, ove presenti;
- iscrizione a ruolo del credito, in caso di protrarsi di ulteriore inadempienza, ed invio di cartella esattoriale per la riscossione.

6.2.Interventi in corso di rapporto

Qualunque intervento, avente carattere esclusivamente occasionale e contingente, che non comporti modifiche contrattuali né perdite, dovrà – in ogni caso - essere portato a conoscenza dell'Autorità di Gestione sulla base di una apposita nota redatta dal gestore incaricato e condivisa dal Project Manager.



La nota dovrà evidenziare la capacità di rimborso del beneficiario e la temporaneità delle difficoltà che hanno legittimato l'intervento in argomento.

Le modalità di detti interventi dovranno essere comunicate al beneficiario con nota firmata dal Project Manager.

6.3. Estinzione del rapporto

Il gestore che ha in carico la pratica, acquisita la notizia di estinzione della stessa, provvederà:

- alla registrazione nel Sistema Informatico;
- alla chiusura del fascicolo cartaceo contenente l'elenco di tutti i documenti in esso presenti;
- alla archiviazione del fascicolo.

Cagliari, 25 agosto 2014

Autorità di Gestione del POR FSE

Dott. Eugenio Annicchiarico

Il Legale Rappresentante del Fondo

Dott. Antonio Graziano Tilocca